



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE AGRICOLTURA, AMBIENTE, CACCIA E PESCA
SERVIZIO CACCIA, PESCA E STRUTTURE AGRARIE

**LA REVISIONE DEGLI ISTITUTI TERRITORIALI DEL PIANO FAUNISTICO
VENATORIO E ZONE SPECIALI. C.A. CHIAVENNA**

Sondrio, 23.04.2018

In data 23 aprile 2018 si svolge un incontro, richiesto dal CA di Chiavenna.
Sono presenti Galperti Luigi, Calligari PierGiorgio Ferloni Maria, Cristini Gianluca.
Non sono presenti componenti del Corpo di Polizia Provinciale in quanto l'incontro è solo preliminare.

Cristini conferma che il nuovo piano faunistico venatorio è in corso di redazione e che conterrà solo le zone previste dalla normativa (ZRC, OP, Zone addestramento cani), mentre le altre zone (Zone speciali, maggior tutela, zone beccaccia, etc..) saranno in un documento a sé stante.

Galperti e Calligari presentano alcune richieste di modifiche delle zone presenti.
Si presentano di seguito i confini delle zone modificate, come emersi dalla discussione tenuta.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA E OASI DI PROTEZIONE

1) ZONA RIPOPOLAMENTO E CATTURA DI CRANNA

Viene chiesta una riduzione dell'area, anche in relazione all'aumentata superficie di territorio vietata a causa di incendi. Già nel 2013 era stata proposta una riduzione di questa zona, che ora è però ancora maggiore. Si prende atto della richiesta riservandosi di approfondire ulteriormente la proposta anche con la Polizia Provinciale.

2) Non ci sono richieste di modifica per le altre ZRC e OP.

ZONE ADDESTRAMENTO CANI

Nessuna variazione richiesta

ZONE SPECIALI

-zona speciale Pizzo di Prata: viene richiesta una riduzione di questa zona, in seguito alla minore necessità di protezione dei camosci e agli incendi intercorsi nel 2017. Si accetta la richiesta.

Si conferma la scelta di apertura della zona speciale Valle Aurosina, già accolta nel 2006.
Non vengono richieste altre modifiche agli istituti del piano o alle zone speciali.

Si riporta di seguito il testo delle zone che saranno inserite nel PFV e nel documento relativo alle zone speciali.

IN VERDE E BARRATO LE PARTI DA TOGLIERE, IN GIALLO LE PARTI NUOVE

A) PIANO FAUNISTICO VENATORIO

5. COMPRENSORIO ALPINO DI CHIAVENNA

CONFINI Dal Pizzo Martello (2459 m) il confine italo-elvetico per il Passo dello Spluga (2113 m) sino a Castasegna (682 m) e oltre, per bocchetta della Teggiola (2490 m) sino all'anticima (3085 m) del Pizzo Badile, poi per creste al Pizzo Porcellizzo (3075 m), Passo dell'Oro (2574 m), Pizzo Ligoncio (3032 m), Passo di Primalpia (2476 m), Cima del Desenigo (2845 m), Monte Sciesa (2487 m), Monte Bassetta (1746 m); da qui il confine intercomunale tra Verceia e Dubino sino al limite della provincia di Como, indi tale confine attraverso il lago di Novate Mezzola, risalendo al Pizzo Martello.

SETTORI

1) LEPONTINE

Confini: dal Pizzo Quadro, la cresta fino Motto Alto poi fino quota 2702 m, quindi il crinale verso il Passo del Servizio (2584 m), Pizzo Truzzo (2722 m), Pizzo Camosciè (2467 m); da qui, sempre lungo il crinale, fino a quota 2376 m, poi si scende lungo la Vallesegna fino a incrociare il torrente Liro; il torrente fino alla confluenza con il fiume Mera, che si segue fino al confine con la provincia di Como; poi il confine di provincia fino al Pizzo Martello e da qui lo spartiacque italo-elvetico fino al Pizzo Quadro.

2) ALTA VALLE SPLUGA

Confini: dal Pizzo Quadro, la cresta fino Motto Alto poi fino quota 2702 m, quindi il crinale verso il Passo del Servizio (2584 m), Pizzo Truzzo (2722 m), Pizzo Camosciè (2467 m); da qui, sempre lungo il crinale, fino a quota 2376 m, si scende lungo la Vallesegna fino a incrociare il torrente Liro che si scende fino a raggiungere il costone che dalla S.S. 36 sale in direzione Uggia; si segue il ciglio del dirupo fino a giungere alla croce di Dalò; da qui lungo il crinale in direzione Guardiello, Pizzo Alto, Pizzo Sommavalle (2813 m), Passo di Lei (2660 m), cima di Lago (3083 m), indi il confine di stato, in direzione Nord, fino al Pizzo Quadro.

3) BREGAGLIA-CODERA

Confini: dalla dogana di Castasegna il confine italo-elvetico sino al Pizzo Badile (3308 m), poi il confine con il Comprensorio di Morbegno fino a raggiungere il confine con la provincia di Como, che si risale fino al fiume Mera; si segue il fiume sino alla confluenza con il torrente Liro; detto torrente fino a raggiungere il costone che dalla S.S. 36 sale in direzione Uggia; si segue il ciglio del dirupo fino a giungere alla croce di Dalò; da qui lungo il crinale in direzione Guardiello, Pizzo Alto, Pizzo Sommavalle (2813 m), Passo di Lei (2660 m), Cima di Lago (3083 m), poi in direzione Est-Sud-Est il confine di stato sino alla dogana di Castasegna.

RISERVE NATURALI

A) Riserva Naturale Regionale "Acqua Fraggia" – Comune di Chiavenna

B) Riserva Naturale Regionale "Marmitte dei Giganti" – Comune di Chiavenna

ZONE PROTETTE

Riserva Naturale Pian di Spagna – Lago di Mezzola - Comuni di Verceia, Novate Mezzola e Samolaco.

Confini: dal sottopasso ferroviario a Novate Mezzola la S.S 36 sino al confine con la provincia di Como; detto confine attraverso il lago di Mezzola e il fiume Mera per circa 1 km, poi la strada per la località Giumello e ancora al sottopassaggio citato.

Oasi di Protezione Bocchetta di Chiaro - Comune di Samolaco

Confini: dalla bocchetta omonima il confine di provincia sino al Terminone (1853 m), poi si scende il canalone sottostante sino a quota 1325 m, in prossimità dell'Alpe Borrazzeri; da qui il sentiero per Baita del Fò (1330 m), continuando per Alpe Tamul (1593 m) e ancora sul sentiero che passando sotto la cima del Monte Berlinghera giunge a Est di detta cima sul confine con la provincia di Como a quota 1800 m circa. Si segue tale confine salendo al Monte Berlinghera (1930 m) e in discesa alla Bocchetta di Chiaro.

Oasi di Protezione Val Sterla - Comune di Madesimo

Confini: dal Passo di Emet (cippo n. 4, 2292 m) il confine italo-svizzero al Pizzo di Emet (3211 m), poi per creste al Pizzo Sterla (2946 m), al Monte Mater (3023 m) al Passo del Mater (2889 m). Da qui si scende il

sentiero che percorre la Costa del Montalto; giunti alla quota dell'arrivo della seggiovia, ci si congiunge alla stazione della stessa e si segue la linea dei pali della seggiovia fino ad intersecare la strada che scende verso Madesimo; la si segue, passando per la contrada Macolini (1665 m) sino ad incrociare le acque della valle di Emet; queste acque sino al Passo d'Emet.

Zona Ripopolamento e Cattura Pizzo Truzzo - Comuni di S. Giacomo Filippo e Campodolcino

Confini: dalla confluenza con il Liro, la valle del Drogo sino alla condotta forzata (1034 m); si risale tale manufatto sino alla sua origine (1940 m), poi al Pizzo Camoscera, per creste al Pizzo Camoscè (2477 m), al Pizzo Truzzo (2723 m), al Motto Alto (2720 m) e sempre tenendosi sul crinale si scende sino a quota 2423 m. Poi per il canalone sino al lago Bianco (2302 m), si segue il canale (Valle Portarezza) che passando poco a Sud dell'Alpe Servizio scende sino al Liro nei pressi della fraz. Pietra; il corso del Liro, mantenendosi sulla sponda sinistra, sino alla valle del Drogo.

Zona Ripopolamento e Cattura Cranna Pianazzola - Comuni di Chiavenna e Piuro.

Confini: dal Pizzo Somnavalle (2813 m) si scende il crinale in direzione Sud-Est sino a quota 2093 m circa, indi si scende lungo la massima pendenza alla Valle dell'Aquila, sino al torrente Acqua Fraggia in corrispondenza della cappella di Sant'Antonio a quota 1182 m circa. Si scende lungo detto torrente sino alla confluenza con la Valle Drana, indi si risale tale Valle, seguendo il confine della zona di minor tutela, fino a Cranna, indi fino ad incontrare la Valle Pluviosa. Si risale detta Valle fino alla cima, indi per creste al ~~Da qui, continuando lungo detto confine, il sentiero per i Crotti di San Carlo, che si segue fino al lavatoio pubblico di Pianazzola. Da Pianazzola si prende il sentiero che porta alla Croce di Dalò, da cui si risale il crinale in direzione Guardiella.~~ Pizzo Alto, Passo Avero fino al Pizzo Somnavalle.

Zona Ripopolamento e Cattura Alta Val Codera - Comune di Novate Mezzola.

Confini: dalla Bocchetta della Teggiola (2489 m) il corso del torrente Codera sino alla confluenza con la Val Deserto, che si risale alla cima del M. Gruf (2936 m); si continua per creste sino alla Bocchetta della Teggiola.

Valichi montani:

Bocchetta di Chiaro

ZONE ADDESTRAMENTO CANI, TIPO B TEMPORANEO

ALPE ANDOSSI - Comune di Madesimo; periodo massimo 1/01-31/08.

Confini: dall'incrocio con la strada statale 36, la strada sterrata che porta alla cava fino alla muraccia di divisione con l'Alpe Teggiate; da qui si scende il crinale degli Andossi a quota circa 2000 m, fino al Rifugio Pasini, indi la strada sterrata fino a ricollegarsi alla S.S. 36, che si segue fino alla strada sterrata che porta alla cava.

MESE-GORDONA - Comune di Gordona; periodo massimo 1/01-31/08.

Confini: dal ponte dei Carri l'argine destro del Fiume Mera, fino all'intersezione con il canale Enel; indi si prosegue lungo l'argine in sponda destra del Mera fino alla confluenza del Torrente Crezza. Da qui in linea verso l'argine sinistro del Mera sino al ponte di Gordona, si segue detto argine e poi la strada sterrata fino al ponte di Pizzo sullo Schiesone. Da qui si segue la S.S. 36 in direzione di Chiavenna, quindi la deviazione per Mese fino al ponte dei Carri.

BOSCHINE SAN GIOVANNI - Comune di Samolaco; periodo massimo 1/01-30/04 e 1/07-31/08.

Confini: dalla strada che dalla frazione Casenda porta alla frazione Vigazzuolo, si prende l'interpodere che porta alla chiesa abbandonata di San Giovanni e quindi proseguendo fino a raggiungere la strada, la stessa fino alla frazione Casenda.

PERCORSO LIBERO GORDONA-SAMOLACO – Comuni di Samolaco e Gordona; vietato ai cani segugi; periodo massimo 1/01-31/08.

Confini: lungo la stradina che costeggia tutto l'argine del fiume Mera, in sponda sinistra, partendo dal ponte di Gordona fino al ponte Nave, in comune di Samolaco.

ZONE ADDESTRAMENTO CANI, TIPO C CON SPARO

GORDONA - Comune di Gordona; periodo massimo: senza sparo 1/1-14/03; con sparo dal 15/03 all'apertura della caccia in minor tutela. Confini: dal confine sud della zona addestramento cani di tipo B, denominata "Mese-Gordona", ai prati Sposetti di Isola sotto, si prosegue in sponda sinistra del Fiume Mera comprendendo le boschine fino al ponte di Gordona, da qui all'argine, che si risale fino ai prati Sposetti.

B) DOCUMENTO ZONE SPECIALI

ZONA DI MINOR TUTELA/MAGGIOR TUTELA

SPONDA DESTRA DEL MERA.

Dal confine con la provincia di Como, in sponda destra orografica del Mera, la Valle della Porta sino a quota 400 m, si procede in linea verso Motto Alto, in quota a Cascina Bedognè (691 m), poi il sentiero per Paiedo (886 m), da qui il sentiero che passa per Monte Andreoli, Piazza Caprara, S. Teresa, fino a giungere al Motto dei Damini, indi si scende lungo il torrente Mengasca fino al piede della montagna, seguendolo fino al Torrente Boggia. Si risale il torrente fino al ponte vecchio (742 m), qui si prende la mulattiera fino alla strada carrozzabile, che si segue fino all'Alpe Montello e da qui si discende lungo la massima pendenza al Torrente Crezza; indi si risale detto Torrente fino al sentiero, a quota 1100 m, che conduce a Voga, poi si segue il tracciolino Enel, passando per Cigolino (1050 m), Sommarovina (1048 m), fino alla presa Enel in Val Genasca. Si scende lungo il torrente fino al ponticello della pista forestale, la si percorre fino alla carrozzabile (S. Giacomo - S. Bernardo), poi salendo lungo la carrozzabile, arrivati al torrente Drogo (vicino alla centrale Enel) si scende lungo il torrente fino alla confluenza con il Torrente Liro, da qui in linea retta fino alla Cappella di San Guglielmo, poi lungo la S.S. 36 fino a Bette. Da qui la strada comunale che sale ai crotti di Bette, poi il sentiero che porta all'ultimo tornante prima di Pianazzola; si segue la strada fino all'abitato, indi il sentiero che, partendo dal lavatoio pubblico, raggiunge la strada dei crotti di S. Carlo e poi il sentiero per Cranna; da qui si raggiunge, lungo il sentiero, la valle Drana che si scende fino alla confluenza con il torrente Acqua Fraggia; si risale detto torrente fino alla base delle cascate, si continua il sentiero che da Sarlone porta ai Crotti di Savogno (Ronchi), indi il sentiero che conduce alla località Bregalone (Pianascio) e da qui la pista forestale che porta alla località Motta, poi alla S.S. 38 che si percorre fino alla dogana di Castesegna.

SPONDA SINISTRA DEL MERA

Dalla dogana di Castesegna, il confine di Stato fino a Bondea di Sopra, poi si segue la pista forestale fino alla località Scalotta, indi il sentiero per località Malgrate, Guarana Basso, Sciovatto, Voga, Roncaiola Bassa. Qui si scende, costeggiando i prati, al monte Aquila (1000 m), si raggiunge Monte S. Martino, poi, scendendo ad una quota di 550 m e mantenendo tale quota si passa sopra i Crotti di Scilano e si raggiunge la vasca dell'acquedotto del Comune di Piuro (550 m); questa è situata nei pressi della Valle della Bora (Valle Grande) che si risale fino ad intersecare la pista forestale Pradella di Piuro-USchione, che si percorre fino a Uschione. Da qui si segue la strada fino a incrociare la pista forestale di Belvedere, percorrendo quest'ultima fino al termine. Indi si prende il sentiero che scende al Mot di Bec fino allo Schisone, si risale lungo il crinale fino ad incrociare il sentiero che da Prà Baffone va a Pratella di Prata raggiungendo la chiesa (1000 m), si prosegue verso il crinale Rebbia e si scende al ripetitore Telecom, indi il sentiero alto verso Mott dei Piazz, Motto della Cagna, Alpe Motta dell'Orso (758 m), mantenendo una quota di circa 650-700 m; da qui si scende lungo il sentiero, fino al piede di montagna, che si mantiene fino ad incrociare il sentiero che porta alla Montagnola. Da qui si segue il sentiero che va ad incrociare la mulattiera per Codera; da Codera si scende in linea al torrente, che si segue fino al ponte nella Val Codera, indi il sentiero che conduce a Ci e al tracciolino Falk, continuando fino alla diga di Moledana; da qui si prosegue fino al Monte del Drogo, la Foppaccia, Motte (999 m) e da qui in linea al confine di comprensorio, che si scende fino alla fontana degli Eroi.

ZONE SPECIALI

Zona Speciale San Bernardo: divieto segugi e divieto caccia alla Lepre - Comune di S. Giacomo Filippo

Confini: dalla centrale di San Bernardo il torrente Drogo fino alla confluenza della Valle Cascata, che si risale fino allo sbarramento del bacino del Truzzo, quindi il sentiero che porta alla Condotta forzata, passando per quota 2064-1941 m e da qui si scende lungo la condotta forzata fino alla centrale di San Bernardo.

Zona Speciale Motto Alto: divieto segugi e divieto caccia alla Lepre – Comune di Campodolcino

Confini: dal Motto Alto (2707 m) in linea fino alla presa del Sancia (2016 m), indi la confluenza al torrente Starleggia, proseguendo lungo il medesimo fino alla confluenza con il torrente Liro, fino alla località Portarezza e da qui si risale lungo il confine nord della ZRC Pizzo Truzzo fino al Motto Alto.

Zona Speciale Val D'Avero: divieto segugi e divieto caccia alla Lepre - Comuni di S. Giacomo Filippo e Campodolcino

Confini: si risale il torrente Rabbiosa, dalla confluenza col torrente Liro fino al Vallone del Calcagnolo, indi percorrendo la cresta dello stesso fino al Pizzo Stella, Pizzo Sommavalle; da qui in direzione della sorgente del torrente Avero, lo si segue fino alla confluenza col torrente Liro che si risale fino al torrente Rabbiosa.

Zona Speciale Monte Rotondo: divieto segugi e divieto caccia alla Lepre – Comuni di Gordona e Samolaco

Confini: dal piede della montagna in Val Mengasca fino ad incrociare il sentiero che da Alpe Crose porta alla bocchetta di Campo, si risale il crinale fino al Pizzo Anna Maria, poi lo spartiacque fino al Pizzo Cavegrasco, indi scendendo il crinale fino al Monte Cor del Nova, da qui in direzione Corte Terza passando da Alpe

Scise. Poi il torrente Boggia, scendendo fino alla confluenza con il F. Mera, indi alla confluenza della Val Mengasca.

Zona Speciale Andossi: divieto segugi e divieto caccia alla Lepre – Comune di Madesimo

Confini: dalla S.S. 36 la strada per gli Andossi fino alla località Tecchio, in linea retta al ristorante Dogana Vecchia, poi la strada comunale fino a raggiungere la S.S. 36, che si segue fino ad incrociare la strada per gli Andossi.

Zona Speciale Berzo: divieto segugi e divieto caccia alla Lepre – Comune di Prata Camportaccio

Confini: dalla S.S. 36 si imbecca la strada "Via Berzo" fino al Casello delle ferrovie; da qui si prende il crinale della Rebbia fino al ripetitore Telecom indi, seguendo il confine della zona di minor tutela, il sentiero alto verso Mott dei Piazz, Motto della Cagna, Alpe Motta dell'Orso (758 m), mantenendo una quota di circa 650-700 m; da qui si scende lungo il sentiero, fino al piede di montagna, che si mantiene fino ad incrociare il sentiero che porta alla Montagnola. Da qui si segue il sentiero che scende alla località Foppa, e da qui alla S.S. 36, che si risale fino a imboccare la "Via Berzo".

Zona Speciale Pizzo di Prata: divieto caccia camosci - Comuni di Piuro, Prata Camportaccio e Villa di Chiavenna

Confini: dal Casello delle ferrovie di Berzo, il confine della zona divieto segugi di Berzo, che si segue fino al ripetitore Telecom, quindi il limite della zona di minor tutela fino alla Valascia, che si risale sino a quota 1710 m, quindi il crinale fino al

Dal Monte Matra (2206 m), si segue il crinale passando per Pizzo di Prata, Monte Beleniga, Monte Gruf, Monte Conco, quindi verso il Monte Droso, indi, sempre per creste, lungo il crinale verso nord-ovest fino a quota 1914 m, da cui si scende verso ovest, lungo la massima pendenza, alla località Monte Tabiadascio.

Da qui il sentiero che costeggia il versante verso Motta, il sentiero verso Pratella di Prosto tenendo il limite alto dei prati, quindi si sale a Prati del Conte, poi il sentiero per Tecciali. Costeggiando il limite sud dei prati si scende a Belvedere (1233 m), quindi a Pradotti, da cui si scende lungo la Val Ginestra fino al torrente Schiesone. Si risale detto Torrente fino alla confine della zona di minor tutela che arriva a Pradella, da qui il sentiero per il Monte Matoldo e la croce di Kient (1851 m) indi il crinale al Monte Matra (2206 m).

Da qui si segue il confine sud della zona speciale Valle Aurosina, fino al ponte dello Schiesone, indi il corso del torrente Schiesone poi la strada per Berzo e oltre fino al Casello delle ferrovie.

ZONE BECCACCE

VAL MENGASCA

Confini: dal limite della zona di minor tutela nella Valle della Casenda, si risale tale valle fino a San Fedelino (1010 m); da qui si raggiunge, in quota, la località Cima ai prati, dove si prende il sentiero che conduce al Sasso Morto, fino al vallone Bolgadregna; si discende tale vallone e si risale, sempre lungo il sentiero, fino a S. Busina (1177 m), indi si scende lungo la massima pendenza a Motto Damini (1174 m). Da qui in quota si attraversa la valle e si riprende il sentiero che dall'Alpe Monte Pozzuolo (1021 m) conduce all'Alpe Borlasca (1470 m); da qui si scende lungo il sentiero per Bedolina e, giunti all'Alpe Monte Bedolina, passando al limite inferiore dei prati, in direzione Val Garzelli, si raggiunge la vecchia teleferica; da qui il sentiero che conduce alla Val Garzelli, che si percorre fino alle Baite dell'Alpe Garzelli; quindi si ridiscende lungo il sentiero che giunge alla località Val Scura, continuando lungo detto sentiero fino al ponte della Val Soè, seguendo poi la condotta Enel fino alla teleferica. Si prosegue poi lungo il sentiero (poco sopra la pista forestale) fino ai Pianelli di Corte Terza, osservando una distanza media di 200 metri dal torrente Boggia passando per la cappella di S. Antonio si giunge al livello dei prati di Bodengo, indi si prosegue tramite il sentiero denominato delle Piazze fino a giungere alla cabina dell'Enel di Prato Pincee, da qui si prosegue verso la Bruciata rispettando il livello dei prati, quindi si percorre il sentiero che conduce a Barzena. Raggiunti i ponticelli bagnati di Barzena si sale dal sentiero per la parete Rossa fino a congiungersi con il sentiero che porta al Pra l'Oste e quindi con il sentiero che riporta al parcheggio di Barzena.

PIZZO LUNGO

Confini: da Bondea di Sopra si prende il confine di stato fino a intersecare il sentiero della traversata dei monti di Villa, che si percorre passando per Laghetti, Tabiadascio (1276 m), Vallaccia (1274 m), Guarnè, Monte Genova (1334 m), Riscia (1310 m); da qui, seguendo il sentiero B12, si entra in Valle Aurogina, indi si passa per Monte Tabiadascio, Motta (1279 m), Monte Pradella (1115 m), indi si sale a Pesceda (1315 m) lungo il sentiero B14, per giungere al Prato del Conte; si prosegue fino a località Pozzai, indi in linea retta si scende a Motto dei Bec; da qui si segue il confine della zona di minor tutela fino a Bondea di sopra.

CIGOLINO

Confini: dalla presa Enel in Val Genasca, si sale a Fracadiscio (1319 m), quindi il sentiero basso che porta a Calones (1407 m), Prà Morello (1165 m); indi si prende il sentiero fino alla strada agro-silvo-pastorale che conduce al primo pilone dell'alta tensione (ENEL) dove arriva la strada di Dardano; da qui il sentiero lungo il crinale che scende a Voga, dove si prende il tracciolino Enel che si segue fino alla presa Enel in Val Genasca.